IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.45. Trieste, Domenica 30 Giugno 1895. Oggi: Comm. di S. Paolo. — Domani: S. Teobaldo. N. 4921

Il congresso della Lega Nazionale a Trento.

(Servizio del nostro corrispondente speciale)
(Continuazione del „Piccolo della sera“ di ieri).

Il Congresso.

Continuiamo la nostra relazione al punto in cui l'abbiamo interrotta nel *Piccolo della sera* di ieri. Lasciamo la parola al nostro corrispondente speciale:

L'egregio podestà di Trento dott. Tambosi assiste al congresso sino al terzo punto dell'ordine del giorno; poi è obbligato a ripartire, dovendo raggiungere la commissione per il tracciato delle trenovie.

La relazione, bellissima, del sig. Sartorelli, da noi già publicata, non viene letta da lui, avendo egli dovuto farsi sostituire, perchè indisposto.

Mentre si dà lettura del rendiconto finanziario del fondo centrale, dei fondi delle due sezioni e di quelli dei gruppi dalmati, nonchè del rapporto dei due consigli di sorveglianza, ne approfitto per dare una occhiata all'ingiro.

Vi ho già scritto che l'ambiente è uno splendore. I palchetti sono tutti affollati. Noto la contessa e la contessina Cesarini, la signora Sforza, la contessa Sardagna, la signora Manci, la baronessa Salvadori, le sig.e Sandi, le baronesse Ciani, le contesse Noris, la contessina Pompeati, la baronessa Turcati, la sig.a Lazzari, le signore Tambosi, de Riccabona, Morandini, Donati, Lutteri, de Stanchina.

⁂ Sono intervenuti al congresso 86 fra direttori e delegati con diritto a 224 voti. Ci sono i rappresentanti di 64 comuni, di 75 associazioni, di 12 giornali, di Trento, di Trieste, del Goriziano e dell'Istria.

Ed ora proseguiamo la nostra riferta, riportando la relazione, letta dal sig. Vittorio Venezian, sul

Contributo pel fondo centrale.

Giusta il § 22 degli statuti è riservato all'assemblea generale di determinare il contributo percentuale che le due sezioni e i gruppi che avessero a formasi fuori delle medesime avranno da versare alla Cassa centrale, per le spese necessarie dell'attività generale della Direzione.

E quantunque il fondo centrale che attualmente esiste basti per quest'anno ad ogni esigenza di spese comuni, tuttavia potendo pur sorgere un provedimento di interesse comune da attuare con fondi comuni, la Direzione centrale fa proposta che tanto le due sezioni quanto i gruppi esistenti fuori della medesima abbiano da versare al fondo centrale anche quest'anno il 2 per cento delle entrate.

⁂ A questa relazione, accolta da fragorosi applausi, segue quella che figura al punto 6.o dell'ordine del giorno, e che viene letta dal sig. Oscar Ravasini. Eccone il testo:

Carte e mezzi didattici in lingua italiana

Il § 8 della legge scolastica dei 14 maggio 1869, modificato dalla legge del 2 maggio 1873, riserva al ministro della istruzione di decidere intorno all'ammissione dei libri e degli altri mezzi didattici occorrenti alle scuole popolari. D'altra parte sussiste il diritto indiscutibile di ogni stirpe di avere tutta l'istruzione popolare nella propria lingua.

Conseguenza evidente di ciò, l'obligo dell'amministrazione scolastica dello stato di provedere che vengano compilati secondo i suoi programmi e intendimenti, libri e mezzi didattici per ogni stirpe.

Ora accadde che avendo la direzione della regione Adriatica proveduta la scuola di Santa Croce nell'altipiano di Trieste, del globo di Vaccarino e dei planiglobi di Schiaffarelli e Mayr, secondo il libraio ammessi nelle scuole popolari, l'ispettore scolastico distrettuale ne ordinò l'allontanamento perchè non approvati dal ministro dell'istruzione. E la luogotenenza di Trieste alla sua volta, a cui la Direzione aveva presentata preghiera di disporne l'approvazione, con decreti 20 agosto e 18 ottobre 1894 N. 14.383 e 17.033, dichiarò che non riteneva opportuno di farlo, perchè il globo conteneva errori e i planiglobi a giudizio degli esperti, non potevano essere raccomandati.

E poichè la Direzione di Sezione non volle tollerare l'uso di mezzi d'istruzione non italiani, preferì lasciarne prive le due scuole, non esistendo di carte italiane ammesse nelle scuole popolari austriache per quanto essa ne abbia fatta ricerca, che una carta murale della monarchia austriaca di di C. F. Baur, l'Europa di Vozzen, l'Istria e la Palutona.

Nelle medesime condizioni si trovano le scuole publiche italiane delle due sezioni e della Dalmazia.

Importa quindi che venga proveduto e come vogliono il diritto di suprema vigilanza zelante allo stato da una parte e il diritto nazionale dall'altra.

E però la Direzione centrale, fa proposta che quest'assemblea esprima il voto:

Che sia proveduto da parte dell'Amministrazione scolastica dello stato alla compilazione di libri, carte geografiche e altri mezzi d'istruzione redatti in lingua italiana; incaricata la Direzione centrale di recare a conoscenza dei Poteri dello stato il presente voto nelle forme che riterrà più opportune e più efficaci.

⁂ Anche questa diligente riferta viene salutata da battimani vivissimi, dopodichè si passa al punto più importante dell'odierna adunanza, risguardante

La domanda per l'Università e Scuola magistrale.

Ne dà lettura l'avv. Dallabona, fra il più religioso raccoglimento del publico. Eccone il testo per intero:

Son 27 anni dacchè Diete, corporazioni e comuni vanno chiedendo ai Poteri dello Stato che sia istituita a Trieste una completa Università italiana. Da qualche tempo si aggiunge la domanda che sieno riconosciuti gli studî fatti e i diplomi ottenuti nelle Università del regno d'Italia, e che venga concesso al Comune di Trieste, centro dell'intera Regione Adriatica, una Scuola magistrale maschile con lingua italiana d'insegnamento.

Che se la prima e la terza domanda entrano direttamente nella sfera d'azione della *Lega Nazionale*, la seconda la tocca per il fatto che è gravemente sentita nelle nostre scuole medie la mancanza di docenti istruiti in una scuola italiana; a cui potrebbe essere proveduto tanto per la filologia che per le scienze esatte nel riconoscere i diplomi conseguiti nelle Università e nelle scuole degli ingegneri del vicino regno d'Italia.

Senonchè, fatto sperare dapprincipio l'esaudimento della domanda e respinta da poi, l'i. r. Governo finì col non darci più alcuna risposta.

D'altra parte il provedimento di alcune lezioni impartite a Innsbruck e gli esami concessi a Graz in lingua italiana non corrispondono nè al bisogno nè al diritto della nostra stirpe, senza dire che scientificamente sono ben lungi dall'essere quello che esser dovrebbe la chiesta Università degli studî, centro del sapere e del pensiero italiano. Non è il caso di discutere più nè sul diritto, nè sul bisogno, nè sulla giustizia del provedimento reclamato dalle province italiane. Epperò la Direzione centrale propone senz'altro la seguente risoluzione:

Il congresso della Lega Nazionale, conscio del diritto che per legge naturale positiva spetta agli italiani dell'Austria di avere propria Università degli studî, preoccupato pure nell'esercizio dell'attività statutaria della federazione dalla deficenza ogni dì più manifesta di candidati al magistero nelle scuole primarie e secondarie delle province adriatiche, che sieno atti ad istruire italianamente fanciulli italiani, esprime il voto che sia istituita una completa Università italiana in Trieste;

che sieno frattanto, fino al dì della istituzione, riconosciuti gli studî fatti ed i diplomi ottenuti nelle r. Università del regno d'Italia, e

che sia prontamente istituita nella città di Trieste, centro della intera regione adriatica, una scuola magistrale maschile con lingua italiana d'insegnamento.

La Direzione centrale è incaricata di recare a conoscenza de' poteri dello Stato il voto del Congresso nelle forme che essa stimerà più opportune e più efficaci.

⁂ Una lunga, interminabile ovazione corona la splendida riferta. Tutti acclamano e gridano. E' un vero entusiasmo. Spento l'applauso lunghissimo, prende la parola il sig. Carlo Boni, direttore del gruppo di Tione, il quale, mentre appoggia con calde e sentite parole la domanda riguardante la Università italiana, fa un vivissimo quadro delle tristi condizioni dei nostri giovani studenti, sparpagliati qua e là per le università di mezza Europa. Il brillante discorso del sig. Boni viene salutato da una festa di applausi.

⁂ Il punto ottavo dell'ordine del giorno comprendente la proposta di unire in separata sezione i gruppi dalmati e di regolarne i rapporti con la Direzione centrale in esecuzione del § 21 degli Statuti generali, viene ritirato. Il presidente esprime la speranza che alla futura direzione riesca di dare assetto definitivo ai gruppi dalmati.

Il luogo del prossimo congresso

S'alza il dott. Brugnara e con nobili, generose ed elevate parole propone che a sede del prossimo congresso della *Lega Nazionale* venga destinata la patriottica Capodistria. La proposta viene accolta ad unanimità e da un uragano d'applausi.

Il dott. Nicolò de Belli, a nome di Capodistria, che egli rappresenta, ringrazia sentitamente dell'onore reso alla sua diletta città, che sarà lieta, altera ed orgogliosa di accogliere i delegati della nobilissima istituzione. Una lunga acclamazione corona le efficaci parole del dott. Belli; dopodichè prende la parola il delegato del gruppo di Trieste Gregorio Draghicchio.

Ringraziamenti alla Direzione.

Il sig. Draghicchio, in un efficace discorso, propone che sia votato un atto di ringraziamento alla direzione della *Lega* e sopratutto all'egregio ed instancabile suo presidente dott. Giorgio Piccoli, per l'attività continua, paziente, operosamente e costantemente proficua dedicata alla diletta nostra Associazione. Altre direzioni è da augurarsi possano imitare quella cessante per l'encomiabilissimo suo zelo, non superarla, che ciò sarebbe assolutamente al di là del possibile.

L'entusiasmo onde l'assemblea accoglie la proposta di questo voto di plauso alla direzione, adottandola ad unanimità, è prova evidente che le parole del sig. Draghicchio rispecchiavano il pensiero di tutti i convenuti, e quando il presidente della *Lega*, con accento commosso, ringrazia, affermando non ritenere per sè che la parte minore di quegli elogi, distribuendo gli altri ai suoi colleghi della direzione, ai gruppi, ai comitati delle signore, alla stampa, l'entusiastico applauso del publico si rinnova, sollevandosi da un capo all'altro della sala.

I telegrammi.

Prima di chiudere il congresso, il presidente comunica essergli pervenuti 80 dispacci di saluto e di plauso. Legge i nomi di tutti quei generosi che rivolsero il loro pensiero alla *Lega* nell'odierna solennità, legge inoltre il testo di alcuni dei telegrammi. Quello del Circolo Accademico italiano, quello dei delegati del piccolo gruppo di Carcauze presso Capodistria, il telegramma, affettuosissimo, dei fratelli Cofler, i quali benchè colpiti da grave lutto domestico, tuttavia rivolgono il pensiero alla Lega Nazionale, vengono accolti da fragorosissimi applausi. Battimani calorosi accolgono poi la lettura dei bellissimi dispacci dei deputati trentini Campi, Ciani e Debiasi, nonchè quelli delle donne di Trieste, delle donne di Gorizia e di Lucinico. Ecco le nobilissime parole telegrafate dalle donne triestine:

«Alla vetusta Trento, il cui nome è vessillo di un popolo forte, operoso, concorde, che attesta la nobiltà delle origini con idee geniali di lavori publici e coll'affetto tenace alla sua favella, da Trieste, emula della città sorella nella doppia opera di progresso fraterno — cordialissimo saluto in questo giorno solenne mandano le donne triestine.«

Le elezioni.

Seguono le elezioni della nuova direzione sociale, delle quali eccovi il risultato:

Presidente: Avv. dott. Nicolò cav. Taddei di Trento.

Vice-presidente: Dott. Giorgio Piccoli di Trieste.

Direttori: Camillo Oss-Mazzurana, Dott. Luigi Brugnara, Giuseppe Frizzi, Giovanni Pedrotti, Luigi Tambosi, Antonio Soriatti segretario, Silvio Dorigoni cassiere, Avv. Gaetano Gilli di Trento; Dott. Aug. Sartorelli di Rovereto; Avv. Ant. Stefenelli di Riva; Luigi de' Campi di Cles; Avv. Giorgio Baseggio, Giuseppe Caprin, Dott. A. A. Cofler, Dott. Carlo Garavini, Giorgio Orsetich, Avv. Ettore Richetti di Trieste; Conte Eug. Valentinis di Monfalcone; Conte Silvestro Venier di Buie.

Comitati di sorveglianza: Barone Giovanni Ciani, Dott. Vitt. de Riccabona, Dott. Carlo de Pretis di Trento; Leop. Mauroner, Vittorio Venezian, Leopoldo Vianello di Trieste.

Collegio degli arbitri: Avv. G. d'Angeli, Avv. Felice Venezian di Trieste; Avv. Carlo Venuti di Gorizia.

Proclamato l'esito delle elezioni, il presidente rivolge un saluto a tutti i convenuti, ed in ispecie al nuovo presidente avvocato dott. Nicolò cav. Taddei. Quest'ultimo risponde, ringraziando per l'onore conferitogli con l'eleggerlo a presidente della *Lega*, e con eccessiva modestia si esprime: Non ho coraggio di dire: Accetto; tenterò con tutta la mia ferma volontà, con tutto il mio tenace sentimento. E sarò ben lieto se, fra tre anni, quando avrò compiuto il mio assunto e deporrò la carica di presidente trasmettendola al mio successore appiè del colle di San Giusto, potrò dire di aver fatto in parte il mio dovere.

Applausi calorosissimi accolgono queste parole, e fra l'entusiasmo dei convenuti, col ricordo più caro del significativo ed importante congresso, la sala del teatro Sociale lentamente si sfolla.

Il congresso è terminato ad un'ora pom.

⁂ Alle 2½ i congressisti si radunarono nelle sale del Circolo sociale, ove ebbe luogo

Il banchetto

Cinque sale erano poste a disposizione dei partecipanti. Noto quattro signore: la leggiadra signora Pitteri-Artelli, elegantissima, in un abbigliamento di *crêpe orientale* color rame dorato; la vezzosa signora Venezian-Baxa in *foulard* bianco a righe azzurre; la distinta signora Elisa Mullich-Seppenhofer, in fresco abbigliamento azzurro con una nube di trine, la signorina Venezian in verde pisello.

Durante il banchetto le tre bande, di Trento, di Riva e di Rovereto, alternano i loro concenti, svolgendo un ricco e scelto programma. Quando echeggiano le note marziali dell'*Inno di San Giusto*, prorompe una entusiastica ovazione, che si ripercuote di sala in sala al grido di *Viva Trieste!*

A tutti i presenti viene distribuito l'opuscolo publicato in occasione del congresso di Trento, opuscolo che viene accolto con grande favore, ed a cui è riservato un grande successo morale e librario.

Mentre saltano i primi turaccioli dello *champagne*, si alza l'on. Dorigoni, vice-podestà di Trento, il quale, a nome della cittadinanza trentina brinda a Trieste, all'avita lotta nazionale, alla prosperità dell'Istria e a tutti i congressisti, augurando che si realizzino i desiderati intenti della *Lega*.

Il neo-eletto presidente della *Lega Nazionale*, avv. Taddei porge il suo saluto al Municipio, e con bellissime parole svolge il concetto che la civiltà italiana potrà essere combattuta, ma vinta non mai.

Come s'alza il dott. Giorgio Piccoli, scoppia al suo indirizzo una lunga, calorosa ovazione. Il dott. Piccoli accenna come dal dott. Ferdinando Pitteri siagli stato conferito il mandato di rappresentare Trieste. Trento e Trieste avevano già molte ragioni che le univano; oggi vi si aggiunge il culto per questa nostra federazione. Beve alla prosperità di Trento, porgendo il suo saluto a chi oggi la rappresenta.

L'egregio patriota trentino sig. de Lutti propina al presidente oggi uscito di carica nonchè al nuovo presidente della *Lega*, al rappresentante della città di Trento alle signore convenute al banchetto. Augura infine la realizzazione delle legittime aspirazioni nazionali di Trieste e di Trento.

Il venerando podestà di Riva, on. Canella, è salutato da un'imponente ovazione. Ho sentito giustamente plaudire — egli dice — le donne di Trieste; le donne triestine sentono fortemente la nazionalità, perchè educate ad amarla. Ricorda di aver assistito, a Trieste, al saggio finale dell'*Unione Ginnastica* e vide centinaia di fanciulle che a suo tempo diverranno spose e madri, ritemprando la mente mentre esercitavano il corpo alle ginniche imprese. A Trento, invece — osserva l'oratore — delle fanciulle si fanno altrettante monache. Si augura che le fanciulle trentine imitino e seguano l'esempio delle donne gentili di Trieste, alle cui prosperità, con entusiasmo di cavaliero antico, l'on. Canella alza il bicchiere.

Il conte Archimede Martini brinda a Dante e al pensiero che inspirò la sua opera. Il dott. Belli di Capodistria, con felice parola, inneggia al tempo che cancellerà le tabelle bilingui, e brinda, in nome dell'Istria, alla prosperità del Trentino. Il deputato Malfatti beve in omaggio al dott. Giorgio Piccoli, augurandosi che la nuova direzione della *Lega Nazionale* si inspiri alla tradizione lasciatale da quella cessante. Alza il bicchiere inoltre in onore del podestà di Trento dott. Tambosi. L'avv. Vittorio Mandel prende la parola in nome della *Unione Ginnastica* che tende a procurare il ritempramento fisico come la *Lega* tende al ritempramento morale della gioventù, e augura che le legittime aspirazioni delle provincie abbiano felice compimento. A nome di Gorizia parla il sig. Bombig, ricordando la strenua lotta nazionale che colà si combatte; a nome della sua città natale porge il suo affettuoso saluto ai congressisti e a Trento.

Tutti questi discorsi furono accolti da vivissime acclamazioni e quando la voce dell'ultimo oratore si tace, non tacciono ancora gli applausi e le grida. Da ogni parte si acclama: *Viva Trieste! Viva Trento! Viva Gorizia!*

Durante il banchetto regnò la più schietta e genuina cordialità.

Le festività serali.

Tutte le festività annunciate: la passeggiata musicale della Banda di Rovereto, i concerti popolari in piazza del Duomo e in piazza del Macello vecchio, nonchè il giuoco del pallone sulla piazza della Mostra sortirono esito brillantissimo.

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 137

Egli aveva riconosciuto l'agente e sapeva che con lui non c'era da scherzare. Ma era egli poi stato riconosciuto? Poteva Serrurier supporre che quel vecchio cadente fosse l'elegante Marchand dai bei capelli e mustacchi neri? No, Serrurier non lo sapeva, ma il suo istinto da poliziotto gli diceva che il vecchio dal paniere celava qualche personaggio losco e voleva sincerarsene.

Ma compar Daburon non la intendeva così e come abbiamo detto, appena fuori dirizzò la curva persona e via di fuga sotto alla fitta pioggia. L'oscurità lo proteggeva e quando l'agente a sua volta apparve sotto alla porta, non potè vedere che una lontana figura d'uomo che spariva fra l'ombre.

Con una bestemmia si lanciò da quella parte, guardò all'ingiro esaminò i volti dei portoni, ma nulla... l'uomo era scomparso. Per due ore intere lo cercò come un cane da caccia, frugando per tutti i luoghi vicini, non lasciando un angolo inesplorato... invano! Ma non si diede per vinto.

— Aspetta, aspetta!... — pensò. — Domani vado alla prefettura, dove come negoziante devi essere inscritto vecchio mio, e saprò che cosa pensare di te!

Compare Daburon, continueremo a chiamarlo così, abitava poco lungi dal Chateau Rouge, in una casa a due uscite, dove aveva una stanza ed uno stanzino che gli serviva da cucina.

Viveva lì miseramente, cucinandosi da solo, come un povero mercante ambulante, che guadagna quel tanto da non morir di fame.

Il denaro rimastogli in seguito al delitto lo aveva posto in sicurezza e non era uomo da compromettersi con spese poco adattate alla sua posizione.

Era intenzionato di aspettare che l'uragano passasse, che l'orrendo delitto fosse posto in oblio per godersi in pace il suo capitale Potrebbe allora diventare un altro personaggio, dimenticare compar Daburon e ritornare elegante nei luoghi dove ci si diverte.

Egli era troppo prudente ed abile, per fidarsi del caso e perciò il suo primo pensiero quando era diventato compar Daburon era stato quello di mettersi in ordine colla prefettura, per non incorrere in seccature.

Munito delle carte dell'autentico Daburon morto sconosciuto molti anni prima aveva osato recarsi in prefettura nei primi giorni dopo il delitto, quando che si cercava per tutta Parigi l'assassino della levatrice.

Aveva chiesto ed ottenuto senza difficoltà l'autorizzazione di venditore girovago. Disgraziatamente questo stesso eccesso di precauzione doveva perderlo.

Il giorno dopo Serurier si recava alla prefettura e prendeva informazioni su Daburon facendosi dare il di lui indirizzo ed alle nove di mattina, mentre questi girava per le strade colla sua mercanzia, egli era nel casotto del portinaio dove Daburon abitava ed apprendeva tali particolari da confermare ogni suo sospetto.

Non era più di due mesi che Daburon abitava lì ed era venuto di sera in carrozza con un pacchetto per tutto bagaglio ed aveva pagato antecipatamente la pensione il giorno dopo era uscito per tempo, cominciando a girare per le vie col suo cesto. Ma quello che guadagnava non gli bastava certo per vivere, doveva avere altre risorse.

Era un vecchio tranquillo, pulito, che pagava sempre tutto puntualmente, ad onta di ciò il portinaio aveva fatto certe strane supposizioni. Ad esempio, talvolta egli sembrava molto più giovane che il suo esterno lo dinotasse, aveva il camminare da uomo ancor giovane e se si vedeva la sua ombra qualchevolta dietro le tendine quest'ombra era più alta del solito come se il vecchio a casa si tenesse più ritto.

Questi particolari andavano perfettamente d'accordo colle osservazioni dell'agente. Perchè quel vecchio camminava curvo senza esserlo. Chiunque egli fosse bisognava andare sino in fondo e non lasciarsi sfuggire l'occasione di una buona preda.

L'agente diede una mancia al portinaio e gli raccomandò la discrezione.

Due giorni dopo, mentre compare Daburon faceva le scale piegato in due, col paniere al braccio e stava per uscire, Serrurier sbucò dal casotto del portinaio dove aveva passata la notte e toccando il vecchio sul braccio prima che questi avesse potuto rimettersi dalla sorpresa, gli disse a brucia pelo:

— Come va messer Marchand?

Ad onta della grande padronanza su sè stesso, l'interpellato trasalì bruscamente divenne livido e si raddrizzò per poter fuggire più facilmente.

L'agente aveva scorto tutto il gioco e si sentiva invaso da una gran gioia: Dunque non si era ingannato. Aveva scoperto il famigerato Marchand. E quando questi, rimessosi dal primo colpo voleva protestare dichiarare che non capiva per chi lo si prendeva, era troppo tardi. Serrurier sapeva ormai con chi aveva a che fare.

Gli si fece più vicino, con due dita fece saltar via l'empiastro che gli copriva un occhio e gli disse:

— Birbone! Da quando in qua avete male agli occhi?

Marchand vedendosi scoperto si drizzò in tutta la sua altezza cogli occhi fiammeggianti, le labbra contratte, gettò lungi da sè il paniere e prima che l'altro potesse opporsi estrasse una rivoltella di tasca e gliela appuntò contro.

Serrurier feca lesto un salto in parte, diede un fischio acuto, gridando:

— A me!

A quel richiamo comparvero degli agenti nascosti nel casotto e nel cortile, chiudendo ogni via di uscita.

L'assassino cieco d'ira fece fuoco a caso tirando di qua, di là; senza per fortuna colpire alcuno e prima che potesse nemmen formulare un pensiero, rotolava a terra legato, urlando di rabbia, torcendosi come un verme.

Marchand era preso, Serrurier vendicato. Impacchettato dagli agenti, fu portato a braccia fuori di quella casa, deposto in un veicolo che attendeva e condotto al deposito sotto la sorveglianza di Serrurier che non voleva perder d'occhio quella preziosa cattura.

Il rumore di tale arresto produsse gran fermento a Parigi e quasi un sollievo perchè il terribile delitto di Montmartre; commesso con audacia inaudita e del quale non si aveva ancora potuto scoprire l'autore conturbava l'animo di molti, ma nessuno certo provò tanta gioia quanta Anselmo, Massimiliano ed i suoi figli, che speravano di

Alle 8½ ebbe luogo al Teatro Sociale la serata di gala con lo spettacolo d'opera *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti. Il teatro, gaiamente ed artisticamente ornato di fiori, era affollato di un publico elegantissimo. Caldo enorme. Dopo il primo atto venne chiesto, e più volte replicato, l'inno di S. Giusto e furono fatte grandi ovazioni a Trieste e all'Istria. Massimo entusiasmo. Il successo dell'opera fu completo.

Le impressioni del Congresso.

Ancora una volta, dunque, intorno al segnacolo di civiltà agitato dalla Lega Nazionale, si strinsero a Trento i delegati di tutte le nostre terre ove suona la favella italiana. E nella solenne adunanza anche questa volta essi rinnovarono la saldezza dei propositi, a cui si ispira l'azione franca, onesta generosa, di questo sodalizio.

Da questi periodici convegni, nei quali la coscienza nazionale trova interpreti sinceri ed eloquenti, vengono alle nostre provincie gli affidamenti d'una durevole comunanza di pensiero. L'alto intento civile, che presiedette al sorgere di questa istituzione, continua ad irradiarne il progressivo sviluppo; e la irrecusabile eloquenza delle cifre venne anche ieri a far fede della vitalità che pulsa in tutto l'organismo della vasta federazione.

Le necessità della tutela nazionale, che fecero sorgere la Lega, non sono oggi nè meno importanti nè meno assolute. E' ventura, quindi, che al permanere di queste necessità facciano riscontro quella fermezza di proponimenti e quella costanza nel tradurli in atto, che ieri furono tanto manifestamente documentate.

L'adunanza di Trento ha mostrato che la *Lega* prosegue alacramente la sua via su quel terreno fecondo, ove sorse, ove crebbe, ove può guardare in faccia all'avvenire, conscia della propria forza di espansione, forte della rettitudine dei propri intendimenti.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 29. *Camera.* Presiede Chinaglia, vicepresidente della Camera. Vengono svolte varie interrogazioni, fra le quali una di Imbriani a proposito dell'inchiesta sulle condizioni della Sardegna, affidata all'on. Pais. Galli, sottosegretario agli interni, risponde che le spese dell'inchiesta si ridurranno a poche centinaia di lire. Soggiunge che non si trattava semplicemente di fare un'inchiesta, bensì di agire; l'on. Pais se ne assunse la responsabilità.

S'incomincia quindi la discussione del bilancio delle Poste e telegrafi. Gli onorevoli Socci, Garlanda, Visco e Sola raccomandano al ministro di prendere in considerazione la sorte delle impiegate telegrafiche, provedendo specialmente ad assicurare ad esse la pensione.

Imbriani deplora che il servizio della linea Venezia-Bombay non sia stato affidato ad una compagnia che faccia sventolare sulle sue navi la bandiera italiana.

L'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, risponde ai diversi oratori promettendo varie riforme. Assicura fra altro che ridurrà del 50 per cento il costo dei telegrammi spediti ai giornali. Riguardo alla linea Venezia-Bombay dichiara che nessuno più del governo desidera che la bandiera italiana sventoli sui mari. Intanto è lieto di poter affermare che Genova diviene ormai il primo porto del Mediterraneo. Cita il suo discorso del 1893, in cui rivendicava all'Italia la possibilità di signoreggiare l'Adriatico; ma deve pur riconoscere che il predominio economico spetta all'Austria. La statistica accenna al grande aumento segnato dalla esportazione italiana, notando come siano divenute più regolari le comunicazioni coi paesi stranieri. Il discorso è accolto da grandi applausi.

Il presidente annunzia che il collegio di Rimini è convocato per il 14 luglio per eleggere un deputato in sostituzione al compianto Luigi Ferrari.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi viene quindi approvato. Si delibera di non tener seduta domani.

Una voce infondata. PARIGI 29 (B). Ieri sera si sparse qui la voce che il duca d'Aumale fosse stato assassinato, ritornando al castello di Chantilly. La voce però era completamente falsa. Il duca d'Aumale sta benissimo.

Il prestito chinese. LONDRA 27 (B). La Agenzia *Reuter* ha da Pechino: Il prestito che il governo chinese doveva conchiudere con la Russia, si può considerare come naufragato perchè le condizioni, oltre a ledere la dignità della China, le impedirebbero di contrarre altri prestiti in avvenire.

La deputazione bulgara in Russia. VIENNA 29 (B). Ieri è arrivata qui la deputazione bulgara che si reca a Pietroburgo a deporre una ghirlanda sulla tomba dello czar.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. La XIV seduta publica del Consiglio della città avrà luogo martedì 2 corr., alle 7 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XIII seduta publica. — 2. Proposta della Commissione al provvedimento di acqua in seguito al parere degli ingegneri Paladini e Salmojraghi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* dal signor Pietro Braida f. 5.

La regata. Il cielo era splendido, l'aria caldissima, la giornata intensamente estiva; ma il mare non volle offrire placida la sua distesa alle bravure dei canottieri. Una brezza di maestrale, vigorosa ed insistente, faceva spumeggiare le onde che s'accavallavano, frangendosi con forza contro la spiaggia.

La folla, accorsa per assistere allo spettacolo della regata, era enorme. In mare sette vapori, rigurgitanti di passeggeri, ed un'infinità di barche d'ogni forma e dimensione, sobbalzate al capriccio del flutto, lungo la linea che segnava il campo della corsa. In terra lo spazio del recinto era affollato da un capo all'altro; e di fuori si accalcava ancora una folla immensa, assiepante tutta la riva lungo l'estensione della villa di Barcola. Numerosi equipaggi percorrevano la strada innanzi e indietro, accrescendo la nota gaia messa in tutto il paesaggio da quel formicolio di publico festante.

A proposito di strada, un piccolo appunto all'autorità municipale. L'inaffiamento era stato eseguito in modo tanto strano, che sino ad un certo punto la strada era divenuta una palude fangosa e poi, da un momento all'altro, si passava all'assoluta mancanza d'acqua, per modo che la polvere, alta ed intatta, aveva tutto il comodo di svolgersi in nembo denso e molesto.

Alle cinque e mezzo il colpo d'occhio era imponente. Sotto la larga ondata di luce, che scendeva ardente dal cielo, quella massa enorme di gente presentava un aspetto dei più pittoreschi, una varietà di tinte smaglianti, un agitarsi continuo; era un quadro vasto ed armonico, intorno al quale la linea verdeggiante delle colline segnava una meravigliosa cornice.

Ma l'agitazione delle onde non accennava ancora a calmarsi; il maestrale insisteva, facendosi quasi un maligno piacere di eccitare l'impazienza del publico. Un po' alla volta però i flutti cominciano a spianarsi, il vento cede un pochino, e il vasto campo di corsa presenta una superfice relativamente piana e tranquilla. E' giunto il momento.

Il segnale di partenza per la prima corsa è dato alle 6½. L'*Esperia* ha dovuto ritirarsi causa un guasto piuttosto grave avvenuto nella canoa, cui non è possibile di riparare lì per lì. Si presentano allo *start* l'*Adria*, la *Hansa* e l'*Eintracht*. Nello *spurt* di partenza quest'ultimo guadagna un bel tratto ma poi lo va a poco a poco perdendo. E' l'*Adria* che l'incalza, vogando in modo da destare la più grande ammirazione in quanti sono intenditori di canotaggio. A poco a poco passa di prora l'imbarcazione dell'*Eintracht* e arriva al traguardo in perfetto stile, con l'equipaggio fresco e composto. Una vittoria più brillante non si sarebbe potuta conseguire. L'armo dell'*Adria* era composto dei signori G. Millefiori, Ant. Bertelli, Rico. Lenarduzzi e Carlo Simonetti; R. Roberti timoniere. Il canotto dell'*Eintracht*, buon secondo, era montato dai signori Romeo Cink, Ernesto Höltzer, H. Charles e Attilio Trobitz; Urbano Fabbro, timoniere.

Nella gara per il campionato dell'Adriatico, si prentano allo *start* il sig. Picciola della «Saturnia» e il signor Klinz del «Quarnero» di Fiume. Procedono di conserva per circa trecento metri, poi presso Cedas il signor Picciola incomincia ad acquistare vantaggio e la distanza fra lui e il suo competitore aumenta sempre gradatamente fino all'arrivo al traguardo. Il sig. Klinz si rivela nondimeno buon vogatore.

Siamo quindi ad una delle corse più interessanti della giornata: quella per il «premio Saturnia» disputato in *outrigger* dagli equipaggi migliori. La *Hansa* si ritira; restano in gara l'*Adria*, la *Ginnastica* e l'*Esperia*. Fin dalle prime vogate l'*Adria* prende la testa sopravanzando le altre imbarcazioni di quasi una lunghezza; poi la *Ginnastica* migliora alquanto la sua posizione, ma con una lotta poderosissima, poichè il miglioramento avviene si può dire a millimetri. L'*Esperia* perde sensibilmente terreno. Ai 100 metri da Barcola l'*Adria* e la *Ginnastica* sono perfettamente allineate, poi quest'ultima, sempre a millimetri, incomincia a passare di prora. Riesce a poco a poco a guadagnare una lunghezza abbondante e passa in tal modo davanti al moletto di Barcola gremito di gente che la saluta con una formidabile acclamazione. La *Ginnastica* arriva prima al traguardo, non senza però che l'*Adria* negli ultimi 100 metri abbia migliorato la propria posizione. Anzi, siccome vogliamo essere perfettamente sinceri, dobbiamo dire che l'arrivo dell'*Adria* è stato più composto e corretto di quello della *Ginnastica*. Quest'ultima però ha conseguito una vittoria di cui può andare giustamente superba, date le circostanze che tutti conoscono. L'*Esperia* è giunta discreta terza. L'armo vincitore era composto dai signori Ugo Bonazza, Carlo Bonetti, Guido Cabalzar ed Ermanno Girardelli; timoniere Manlio Dudovich. L'equipaggio dell'*Adria* era formato dai signori Antonio Ganzoni, Ottone Kesel, Carlo Vernouille ed Eugenio Kermel; timoniere Alfredo Bachrach.

La quarta corsa *juniores* ha avuto un andamento molto interessante e l'esito ne è stato incerto sino alla fine. L'*Adria* non ha fatto in tempo a presentarsi allo *start*; sono partiti l'*Adriaco* di Parenzo, la *Libertas* di Capodistria e la *Ginnastica* di Trieste.

Da principio si nota un po' di confusione di cui non si arriva a comprendere bene la causa; le barche sembrano incrociarsi e spostarsi dalla loro linea; fatto sta che quando hanno oltrepassato Cedas il canotto dei parentini ha un vantaggio di due lunghezze. La *Ginnastica* voga a tutta forza per riconquistare il perduto e ci riesce. Davanti al moletto di Barcola arriva ad oltrepassare i parentini, conquistando una barca di vantaggio. Ma questo sforzo ha spossato l'equipaggio; i parentini attaccano uno *spurt* d'arrivo veramente bello per slancio ed energia, se non per stile e battono la *Ginnastica* di mezza lunghezza sotto il traguardo. La *Libertas* arriva discreta terza.

Sembra però che ai parentini sia da imputarsi qualche irregolarità nel percorso, poichè in seguito a protesta convalidata dal rapporto dei giudici di campo, la giuria dichiara squalificati i parentini, i quali perdono perciò il primo premio. Il secondo rimane alla *Ginnastica*. A quanto abbiamo sentito, i canottieri della *Ginnastica* sarebbero intenzionati di invitare i parentini ad un *match* di rivincita. L'armo dell'*Adriaco* era formato dai signori Giuseppe Franca, Vittorio Amoroso, Giovanni Franca e Luigi Calegari; timoniere Ottone Lamarino. Quello della *Ginnastica* era composta dei signori: Ernesto Gonanno, Giusto Salatei, Vincenzo Giadorow e Osvaldo Alwing; timoniere Italo Mauro.

La quinta corsa, *Skiffs*, è vinta facilmente dal sig. Klinz di Fiume; il sig. Doriguzzi ha abbandonato la corsa a mezza strada; il sig. Depangher non si era presentato causa indisposizione.

La sesta corsa, per canottieri novelli, raccoglie quattro partenti, *Adria, Hansa, Eintracht* e *Ginnastica*. L'*Esperia* non si è presentata, non essendo stato possibile riparare il già indicato guasto del canotto. Fin dalla partenza l'*Adria*, che corre con lo stesso equipaggio della prima corsa, prende la testa e la conserva sino alla fine, aumentando sempre la distanza dai competori e vogando in modo che non potrebbe essere definito che così: squisitamente. V'è lotta per il secondo posto fra la *Ginnastica* e la *Hansa*; guadagna quest'ultima per circa mezza imbarcazione.

L'*Eintracht*, quest'anno, malgrado abbia presentato un numero ristretto d'iscrizioni, non ha fatto le belle prove degli anni scorsi. L'armo vincitore di questa corsa lo abbiamo già nominato nella prima; quello della *Hansa* era formato dai signori Vittorio Erschen, Emilio Küffel, Carlo Niclas e Alessandro Wunder; timoniere G. Mangold.

Siamo finalmente all'ultima corsa «Premio Currò», per la quale l'aspettativa è vivissima e le previsioni incerte, dato lo esito del «Premio Saturnia» in cui è parso che poco mancasse all'*Adria* per battere all'ultimo momento la *Ginnastica*. Il segnale di partenza è dato alle 8¼.

Le quattro imbarcazioni si slanciano perfettamente allineate e procedono di conserva per buon tratto. La *Hansa* è la prima a cedere e perde notevolmente terreno. La *Ginnastica* fila via vertiginosamente e scappa, si può dire, di mano ai competitori. L'*Esperia* si batte valorosissimamente confinando per buon tratto al terzo posto l'*Adria*, che l'attacca più volte inutilmente. Finalmente poco prima del moletto di Barcola l'*Esperia* prende un *granso* terribile ed è costretta a fare *leva-rem*; l'*Adria* ne approfitta per passare seconda, ma l'*Esperia* riesce a riconquistare il suo posto, che le è di nuovo portato via dell'*Adria* all'ultimo momento.

Frattanto la Ginnastica è arrivata splendidamente prima, con notevole vantaggio e con perfetto stile, in modo da compensare largamente il risultato meno brillante della terza corsa. Il publico l'accoglie con un'acclamazione frenetica, agitando cappelli e fazzoletti. Abbiamo già riprodotto i nomi dei due equipaggi primi arrivati; meritano di essere citati anche quelli dell'*Esperia*, che in questa corsa ha fatto bellissima prova. Sono i signori Teodoro Kny, Enrico Rochlitzer, Diego Podner e Giuseppe Gregorich; timoniere Roberto Zuculin. La *Hansa* non ha passato il traguardo.

Il bilancio dei premi è il seguente: Ne ha vinti l'*Adria* due primi e due secondi; la Ginnastica due primi e un secondo; l'*Eintracht* e la *Hansa* un secondo per ciascuno. I trionfatori della giornata sono dunque i *seniores* della *Ginnastica* e le *matricole* dell'*Adria*, trasformate di punto in bianco in *seniores*. Un altro trionfatore — bisogna convenirne — è Lain, che ha saputo creare un armo così perfetto come quello delle *ex-matricole* dell'*Adria* e perfezionare l'armo vecchio il quale, se non ha potuto trionfare dello slancio e del vigore eccezionali dell'equipaggio della *Ginnastica*, ha vogato però in modo encomiabilissimo.

La caratteristica di tutte le corse di ieri è stata la lotta vigorosa, accanitissima, che le ha rese tutte molto interessanti.

Non essendoci ancora pervenuti i *records* li pubblicheremo nel *Piccolo della sera*, dovendo il giornale, per le note ragioni, andare in macchina.

Notizie sportive. Nel «Premio del Corso» di Vienna, per cavalli continentali *Istria* della Compagnia V. e Soci vinse facilmente il I premio ad onta rendesse ai migliori trottatori russi ed austriaci dai 25 ai 100 metri.

Nella corsa antecedente, denominata «Pancoast» per cavalli indigeni *Istria* vinse la IV moneta, benchè fosse fortemente caricata.

La publicazione per il quarto congresso della Lega Nazionale a Trento. I nostri lettori sono già informati che ieri, a Trento, in occasione del congresso della Lega Nazionale, venne distribuito un opuscolo ai partecipanti al banchetto. Quest'opuscolo, dedicato ai rappresentanti della Lega Nazionale convenuti al congresso, è stampato nitidamente dallo stabilimento G. Zippel di Trento e contiene splendide vignette, che riproducono lavori di G. Segantini, E. Prati, A. Malfatti, D. Rigatti. Il testo, ch'è pure interessantissimo, contiene un pregevole sonetto del nostro Riccardo Pitteri: *Cibele*, una bella e sentita lirica di Cesare Rossi: *Prima*, un affettuoso sonetto dal titolo: *A vespro*, di Elda Gianelli, altri versi affettuosi e melanconici di Lea M.: *Primavera triste*. *Haydée* dedica a Trento una graziosissima lettera in versi, carina ed originale quanto mai. *Pauletta* scrive delle patriotiche *Reminiscenze minime* in cui evoca nobilmente il ricordo del prof. Luigi Fichert e quello di Francesco Hermet. Luisa Anzoletti di Milano dedica alla Lega Nazionale un sonetto elevato ed inspirato a patriotici sensi. Avancinio Avancini ha alcune limpide e forbite terzine: *Al bosco*. A. Stefenelli publica un bellissimo e brillante studio sulle origini della Lega Nazionale. Albino Zenatti ha un'interessantissima e dotta monografia sul dialetto del Trentino sotto il titolo: *Per un vocabolario dimenticato*. Poi ci sono ancora pregevoli scritti di A. Piscel, di *Gavilia*, di D. Emer, di M. Vittori, di G. B. Gerloni, di C. Battisti.

E' insomma un volumetto ricco di attrattive storiche, artistiche, letterarie e siamo certi che non potrà mancargli il più brillante successo.

Il congresso degli impiegati privati a Graz. — Il progetto di legge sulle pensioni. Ci telegrafano da Graz 29 (sera):

Il congresso degli impiegati privati ebbe luogo oggi, secondo il programma, nella sala Stefania della Cassa di risparmio. Gli intervenuti ascendono a 600. Noto parecchi deputati al Parlamento austriaco, un rappresentante della «Prima società viennese per impiegati», i delegati dell'Associazione triestina di agenti di commercio e scritturali, i delegati di diverse società della Stiria e delle provincie contermini ecc. ecc. Il presidente del congresso saluta con cordiali parole gl'intervenuti e li ringrazia per l'appoggio dato alla nobile iniziativa della Associazione commerciale di Vienna, che si fece promotrice di un'agitazione legale allo scopo di presentare alla Camera dei deputati un progetto di legge concernente l'assicurazione obligatoria d'invalidità e vecchiaia per impiegati commerciali. Legge quindi numerosi telegrammi di adesione di associazioni e gruppi d'impiegati, della Società operaia triestina, della Società degli agenti di commercio di Gorizia ecc.

riescire ad avere indicazioni sulla bambina scomparsa.

Ora la difficoltà principale consisteva nel poter vedere l'assassino che certo sarebbe tenuto in segreta e ricevere le indicazioni tanto desiderate.

Anselmo pensava che per riescire più presto l'unico mezzo era di far giungere Rigobert sino al prigioniero.

Massimiliano invece voleva tentare la via più retta.

Pensava indirizzarsi direttamente al giudice istruttore, aggiungere ai due delitti che si rimproveravano al miserabile anche il ratto della bambina ed il tentativo d'assassinio commesso su suo figlio e domandare d'esser confrontato con colui che accusava.

Ambedue si misero tosto all'opera. Anselmo mandò in campagna Rigobert, che si stabilì da quell'istante, nei dintorni del palazzo di giustizia e Massimiliano scrisse quel giorno stesso al giudice istruttore che dopo ventiquattro ore lo chiamava nel suo gabinetto.

Marchand era già stato introdotto e Massimiliano vedendosi alla presenza dell'assassino, di cui tutta Parigi s'occupava, si sentì allibire, pensando che in quelle mani era stata consegnata la sua povera nipotina.

Entrando dunque colà, Massimiliano guardò quell'uomo terrorizzato. Era così importante l'intervista che stava per avere con lui! Da quella soltanto dipendeva una relativa felicità o la sventura e la disperazione.

Marchand che in carcere aveva ripreso tutto il suo sangue freddo, tutta la sua audacia, stava in piedi davanti al giudice colle mani legate e guardato da due angeli custodi.

Non aveva più nulla di compare Daburon; teneva il corpo ritto e la testa alta.

Non avevano ancora potuto strappargli una parola di confessione; malgrado le prove schiaccianti, s'era rinchiuso in un mutismo assoluto, dal quale nulla poteva farlo uscire. Si sapeva che Marchand era un nome a prestito come Daburon, ma null'altro.

Nessuno tra i condannati antichi ed attuali, coi quali era stato confrontato, lo aveva conosciuto, o almeno avevano detto cosa alcuna su di lui, perchè lo scellerato inspirava a tutti i suoi pari terrore ed ammirazione nello stesso tempo.

Quando Massimiliano entrò nel gabinetto, Marchand volse istintivamente la testa, ma la sua fisonomia essendogli sconosciuta, riprese il suo fare indifferente.

Però quando il magistrato pronunziò il nome di Massimiliano Chatearoux egli trasalì impercettibilmente.

Chatereau! Egli conosceva quel nome...

Ah sì! Era l'uomo d'Anselmo... ora ricordava... Si pose tosto sull'attenti.

(*Continua*)

Il relatore tenne quindi un brillante ed efficace discorso, che fu molto applaudito. Parecchi oratori svolsero il tema delle pensioni per impiegati commerciali. Da ultimo venne votata ad unanimità una risoluzione implorante il governo a voler presentare sollecitamente una legge sulle pensioni per gli impiegati privati. I deputati presenti promisero il loro appoggio, lasciando sperare che entro l'anno corrente verrà presentata al Parlamento la legge desiderata.

Votata questa risoluzione, nessun altro progetto d'iniziativa di singole associazioni venne discusso, essendo desiderio degli intervenuti di lasciare al governo l'incarico di presentare la legge in quella forma che crederà più opportuna. Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza si è sciolta.

Nel pomeriggio i congressisti intrapresero delle gite nei ridenti dintorni. — Questa sera ci sarà un festevole convegno nel restaurant dello Schlossberg.

Società Operaia. — Sezione femminile. Il congresso delle casse sezionali della sezione femminile ebbe luogo ieri alle 4 pom., sotto la presidenza della gran-maestra Giuseppina Frizicro. Aperta la seduta il sig. Eugenio Troier diede lettura del resoconto finanziario dal 1. luglio al 31 dicembre 1894.

Dal rapporto del comitato di revisione, diramato a stampa fra le socie, emergeva che le singole casse sezionali ottennero i seguenti risultati: La cassa per ammalate ebbe un civanzo di f. 328.35; la sussidiaria un civanzo di f. 201.81 e quella per vecchiaia un aumento di f. 403.33. L'aumento complessivo ascendeva a f. 933.21 che, assieme ai f. 10.08 del fondo di risorva, portarono il capitale della sezione femminile a f. 21.711.72.

Gli esiti in questo periodo furono: per la cassa ammalate f. 1972.20; per la cassa sussidiaria f. 277.20; per medici e medicinali furono esborsati f. 1542.16. Il comitato di revisione accennava con sodisfazione al diminuito esito per sovenzioni di malattia, in confronto alla gestione precedente. Riscontrando poi il comitato che la cifra spesa per distribuzione di medicinali, abbenchè vi fosse già una piccola diminuzione dalla gestione antecedente, rappresentava ancora rilevante sproporzione, esortava la rappresentanza sociale a prendere gli opportuni provedimenti.

Il resoconto venne approvato ad unanimità.

Non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno, il congresso fu chiuso alle 4 e tre quarti.

Quarant' anni di servizio. L'egregio sig. Pietro Anselmi, persona colta, impiegato intelligente e coscienzioso, festeggiò ieri il compimento di quarant'anni dal giorno in cui egli entrò nelle file degli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. In tale occasione il direttore generale di quel cospicuo istituto, Comm. Enrico Neumann, gli presentò, in nome della direzione, le sue più vive congratulazioni, accompagnandole con un dono in effetti publici e con un'affettuosissima lettera. I colleghi vollero pure tributare un omaggio all'ottimo signor Anselmi, facendogli il presente di un bellissimo servizio da tavola, accompagnato da un indirizzo di congratulazione e di augurio. Anche i custodi della Riunione Adriatica vollero porgere un attestato di devota considerazione al festeggiato, in forma di una lettera dedicatoria.

Il sig. Anselmi, con belle parole, ringraziò tutti, visibilmente commosso, dando eloquente espressione ai sentimenti in lui inspirati da tali manifestazioni di stima e d'affetto.

La stagione balneare. Si può dire, che, dopo tanta incostanza di tempi, ieri si sia inaugurata la stagione balneare negli stabilimenti *Excelsior* e *Fontana*. Il caldo soffocante invitava la gente a dare un tuffo nelle onde del nostro bel mare e infatti entrambi gli stabilimenti annoveravano ieri un numero assai rilevante di bagnanti. Animato concorso all'*Excelsior*, lo stabilimento alla moda, sulla ridente riviera di Barcola, che può competere con molte primarie stazioni balneari per la vasta terrazza, per l'eleganza del salone, dove non manca la nota musicale e dove si dà convegno, dopo il bagno, una folla di signore e signori e dove si *flirta* e si trascorre allegramente l'ora, dimenticando il caldo e le noie della vita cotidiana. Non meno affollato era ieri il bagno Fontana al molo Santa Teresa, uno stabilimento preferito dagli uomini d'affari perchè più vicino alla città. In questo bagno la direzione introdusse un'importante innovazione: venne aumentato considerevolmente il numero degli spogliatoi, collocandoli sulle due terrazze, in riva al mare. Così, anche nelle ore del maggior concorso, c'è la sicurezza di trovar pronto uno spogliatoio.

Anche il servizio in questo stabilimento è sollecito ed accurato.

La direzione della tramvia, per comodità del publico, introdusse una notevole facilitazione per i frequentatori di questo stabilimento. Essi potranno prendere i biglietti per i carrozzoni da qualunque punto della città, pagando 5 soldi, a cominciare dalla stazione situata al Giardino publico, mentre l'anno scorso si pagava 8 soldi per una corsa al bagno Fontana, e soltanto quelli che salivano alla Sanità godevano il vantaggio del prezzo ridotto.

Non vogliamo dimenticare il vecchio «Galleggiante nazionale» che, come un isolotto, specchia nel golfo, di fronte al palazzo del Lloyd. E' questo lo stabilimento preferito da quelli che hanno fretta, perchè esso si trova al centro della città.

Ed ora dobbiamo accennare ad un inconveniente che si dovrebbe cercare di rimuovere. I bagnanti si lagnano a cagione delle immondizie che galleggiano nell'acqua. Si dirà: è la corrente che le porta alla riva. E sta bene; ma, da indagini fatte, risulterebbe che i barconi che trasportano le immondizie e i detriti, una volta fuori della Lanterna, ne gittano una parte in mare per alleggerire il carico. Urgerebbe quindi che l'autorità portuale esercitasse una maggiore sorveglianza. Risulta pure che alcuni piroscafi, prima di entrare in porto, gettano in mare la fuliggine dei camini, la quale contribuisce a sporcare l'acqua. Con un po' di sorveglianza noi riteniamo che l'inconveniente accennato sparirà, con vantaggio degli stabilimenti e della publica igiene. La stagione dei bagni promette bene e manterrà meglio se si concorrerà a sodisfare le giuste esigenze di tutti quelli che nel mare cercano refrigerio e salute.

La Banda cittadina in Piazza. Stasera, alle 7½, la Banda cittadina, diretta dal m.o Pian, sonerà in Piazza grande, svolgendo un artistico programma.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri, partirono da qui, in gita di piacere per Pirano, col piroscafo *S. Marco* 180 persone; col *Carli* per Capodistria 140 e coll'*Aquileia* per Muggia 78 persone.

Col treno della Ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 808 persone; colla Ferrovia dello Stato ne partirono per Erpelle, Borst, Divaccia 981.

Gite per mare. Anche il piroscafo *Quieto* farà oggi una gita: si recherà ad Isola, partendo alle 3.30; ritornerà di là alle 7.45 pomeridiane.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva un consolante miglioramento nei casi di difterite. Speriamo che duri e che la città nostra venga presto liberata da un'epidemia che dura da quasi due anni.

Ecco le cifre: Vennero denunciati 30 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 43) dei quali 5 per ciascuno dei rioni di Barriera vecchia e di San Giovanni, 4 per ciascuno dei rioni di Città vecchia e Farneto, 3 per ciascuno dei rioni di San Giacomo e Barriera nuova, 2 per ciascuno dei rioni di Roiano e Città nuova, 1 per ciascuno dei rioni di San Vito e Sant' Anna. Vennero denunciati ancora 3 casi di morbillo, 2 di scarlattina e 1 di febre tifoidea. Morirono 2 di difterite e croup e 1 di morbillo.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Le delizie dell'attuale sistema» e «Fra libri e giornali, Vittore Vittori» inseriti nel periodico *Il lavoratore comasco* dd. Como 15 giugno 1895 gli elementi il primo dell'eccitamento ad ostilità contro nazionalità, comunioni religiose, corporazioni ecc. prev. al § 302 Cp. ed il secondo del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso e decretava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Fanale provvisorio presso la riva di Lussinpiccolo. Il limite foraneo dei lavori subacquei in corso per la costruzione di un nuovo tratto di riva sporgente per l'approdo dei vapori a Lussinpiccolo venne segnalato con un fanale semplice a luce fissa verde sistemato sopra un palo di legno.

La nuova riva viene costruita in Maistro dall'attuale pontile di legno. I bastimenti che si dirigono verso l'interno del porto per evitare ogni pericolo, dovranno lasciare il detto fanale verde alla propria sinistra ed i piroscafi nell'accostare al pontile e nel partire dal medesimo, dovranno manovrar in modo da non passare troppo vicino alla riva in costruzione.

Posto di veterinario. Fino al 15 luglio p. v. è aperto il concorso ad un posto di veterinario distrettuale presso le autorità politiche della Dalmazia, al quale vanno congiunti l'emolumento della XI classe di rango di fior. 600, l'aggiunta di attività di fior. 120 e due aggiunte quinquennali di f. 100. Gli aspiranti presenteranno le istanze, corredate dei necessari documenti, col tramite dell'Autorità preposta alla i. r. presidenza luogotenenziale di Zara.

Teatro d'estate. Per questa sera alle 8½, al teatro d'estate Miralonda (Barcola) è annunciata la seconda rappresentazione della bellissima opera *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci.

Piccolo incendio. Iersera, alle 9, l'appostamento principale dei vigili riceveva l'avviso che, nella via S. Francesco, sui fondi Cavalieri e Currò era scoppiato un incendio. Accorsero due treni di detto appostamento e uno di quello di via Molin Piccolo. L'incendio consisteva di ciò, che alcuni monelli avevano acceso alcuni mucchi di grano turco, producendo una gran fiammata. Veramente il fuoco avrebbe potuto comunicarsi ai vicini depositi di legname. Il piccolo incendio fu in breve soffocato.

Una donna che vuol morire di inedia. Nella casa N. 2 di via del Pesce abita certa E. D., d'anni 32, il cui marito, per ragioni del suo ufficio, è quasi sempre in viaggio. Ella, avendo patito giorni fa un oltraggio, s'accorò talmente che, chiusasi nella sua stanza, non voleva più uscirne, decisa di lasciarsi morire di fame. - I suoi vicini, quest'oggi, non avendola veduta da due giorni, vennero nel sospetto che fosse

— Oh! Non tremate così, signore... calmatevi... non avete più nulla a temere da questo malfattore!

— Non ho paura, no... è un altro sentimento che mi commove.

Marchand s'era lentamente voltato e guardando con aria ironica Massimiliano, sorrideva sodisfatto forse dell'effetto che produceva.

Massimiliano rimessosi un poco, raccontò l'attentato commesso su suo figlio ed il ratto della piccola Maria Anna.

Marchand lo lasciò dire tutto, senza interromperlo, ma sulle sue labbra errava sempre lo stesso sorrisetto ironico.

Il magistrato si voltò verso di lui e gli chiese:

— Ebbene!... Avete udito?

— Fandonie!... Racconti da bimbi!... — esclamò Marchand alzando le spalle. — Chi volete persuadere che sia stato io a sfidare un ufficiale!

— C'è un mezzo semplicissimo per saperlo — osservò il giudice e rivoltosi a Massimiliano:

— Vostro figlio vive?

— Sì signore, ma non è a Parigi in questo momento.

— Si può farlo venire e se costui è il suo aggressore lo riconoscerà.

— Precisamente! — mormorò il furfante, non perdendo il suo sangue freddo — fatelo venire!

Massimiliano s'affrettò a dire:

— Vado a telegrafargli. — poi aggiunse:

— Vi si chiede, ciò che avete fatto della bambina da voi rapita.

— Ho già dichiarato, che non capisco cosa s'intenda con questa storiella.

— Come?... — balbettò Massimiliano. — Egli osa negare?... Mi è stato dichiarato esplicitamente... e sapete da chi...

— Non so nulla... — rispose seccamente l'assassino — non so nulla e nulla dirò.

Massimiliano alzò le braccia con gesto disperato.

— Dio mio! Dio mio! — singhiozzò. — La mia povera figlia!... Non vi abbiamo fatto nulla di male noi.... — proseguì rivolto a Marchand — perchè dunque farci morire di disperazione!... Perchè rifiutare di rispondere?

— Non conosco quest'uomo e non so che cosa intenda dire.

— Ma è impossibile... — balbettò Massimiliano disperato — egli deve dire che cosa ha fatto della bambina... forse l'ha ammazzata!

Marchand, sempre impassibile, lascia cadere queste parole, crude e fredde come un colpo di mannaia: Non lo so.

Non si potè tirargli altro fuori. Suppliche, preghiere, minaccie e lagrime, tutto lo lasciò insensibile ed il magistrato fu costretto a congedare Massimiliano Chateauroux, senza che avesse ottenuto la minima indicazione.

Il poveretto se ne andò disperato.

esclamò Gabriele.

— Io lo farei! — gridò la giovane. — Io farei tutto purchè mi renda la mia figliuola!

— Ho fatto tutto ciò che ho potuto... — balbettò il misero vecchio. — Ho pregato... supplicato... invano; nulla ha potuto commuovere il miserabile!

— Lo vedrò io! — disse Anselmo.

— Vederlo?... E come? — domandò Massimiliano.

— Mi metterò sul suo passaggio, quando lo condurranno al Palazzo di giustizia.

— Vi osserveranno, vi arresteranno... Sapete pure che siete ricercato.

— Ahimè!... Purtroppo!... Rigobert però lo deve aver già veduto; aspettiamo le no-

ormai nulla poteva aggravare la sua situazione e quell'eterno silenzio quel trincerarsi dietro un: Non capisco di che cosa si parla, certo non gli giovava.

In prigione egli restava sempre taciturno e misterioso anche verso coloro che lo conoscevano. Ormai erano certi esser stato Marchand a far scomparire la mercantessa della via di Provenza, quantunque non avessero ritrovato il cadavere e per l'altro affare, quello della levatrice, tutto era a suo carico. Non poteva dare delucidazioni sul suo tempo allorchè era stato commesso il delitto, non sulla sua subitanea scomparsa, nè sul suo travestimento. Egli però non si mostrava imbarazzato e a tutto e sempre rispondeva. Non so. (*Continua*)

avvenuta qualche disgrazia e picchiarono alla porta della D., chiamandola altamente. Nessuna risposta. Allora, alle due pom., chiesero soccorso all'infermeria Treves.

Il proprietario della stessa si recò sul luogo e, poichè i casigliani ebbero forzata la porta della D., entrò nella di lei stanza; la povera donna giaceva su di un letto in preda a una crisi nervosa. Somministratile dei calmanti, riuscì a renderla più ragionevole e a prendere qualche cibo.

Poi, perchè ella non tentasse ulteriormente ai propri giorni, fu lasciata in custodia d'una donna.

Un presunto pazzo... che non si trova. Ieri mattina, dopo le sei, un tale presentavasi alla Guardia medica, ed invocava assistenza per il calzolaio Michele Stiebel, d'anni 41, abitante in via della Tesa N. 10, che diceva essere improvvisamente impazzito e che commetteva ogni sorta di eccessi in casa, minacciando di soffocare la moglie ed altri. Arrivato sul luogo il dott. Strasser con infermieri, non trovò più il presunto alienato. Gli fu detto che nel frattempo lo Stiebel era fuggito, non si sa dove.

Nel pomeriggio fu nuovamente chiesto l'intervento della Guardia medica, per lo Stiebel, il quale, a quanto sembra, era ritornato da solo a casa sua. Il dottore di ispezione recatosi presso il suddetto lo trovò bensì alterato, ma non tanto che fosse necessaria la sua traduzione allo spedale. Prodigatagli qualche cura lo lasciò in custodia a quei di casa.

Accesso di nevrosi. Ier mattina, verso le 11, veniva invocata l'assistenza dell'infermeria Treves, per una donna, la quale, nei pressi dell'offelleria Eppinger, era stata colta da improvviso malore. Recatosi il sig. Treves al luogo indicato, trovò certa A. M., d'anni 35, decentemente vestita, in cappellino ed ombrellino, la quale si rotolava sul selciato, in preda ad un accesso di nevrosi e tentava di mordere chiunque le si avvicinava, proferendo frasi senza senso e commettendo ogni sorta di stranezze. Con non lieve fatica egli riuscì a far rialzare da terra la sventurata e dopo aver ottenuto che si calmasse alquanto, mediante vettura l'accompagnò all'ospedale, ov'ella fu accolta nell'VIII ripartimento.

Scambio di schiaffi. La notte scorsa verso il tocco tra i signori Antonio C., di anni 33, industriante e Guido T., d'anni 23, musicista, per futile questione di giuoco insorse un alterco, in un osteria di via degli Artisti. Usciti assieme, quando furono in Corso, continuando ad altercare, il sig. T. assestò un potente schiaffo al sig. C., il quale reagì. Sopraggiunsero due guardie di p. s., le quali invitarono i due signori a seguirle alla Direzione di polizia, ove furono assunti a protocollo dall'ispettore Michelich, dopo di che vennero rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Una rissa a S. Giovanni. Il vermicellaio Giuseppe Mlatsch, d'anni 20, abitante al N. 390 di Guardiella, si presentò la notte scorsa alla Guardia medica con una lacerazione al labro inferiore. Al dott. Strasser, ch'era d'ispezione, il Mlatsch narrò che trovandosi assieme ad altri giovanotti a suonare nella casa di certo Bencich, a S. Giovanni, insorse un diverbio tra la sua compagnia ed altri giovani; usciti di là il diverbio si mutò in rissa ed egli riportò l'accennata ferita. Dopo ottenute le opportune cure, il Mlatsch si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Nel frattempo e in dipendenza del fatto narrato dal Mlatsch, le guardie di p. s. arrestarono il giornaliero Giuseppe Fonda e il muratore Giuseppe Mirussich, ambidue d'anni 19, e li tradussero al Commissariato di via Scussa.

Cadute. Il bimbo di quattro anni Carlo Iost, abitante in via Carpison N. 8, ieri, dopo il meriggio, cadendo con un pezzo di vetro in mano, si produsse una ferita di taglio alla natica sinistra.

Angelica Cedolin, d'anni 5, abitante in Rozzol N. 488, ieri, nel pomeriggio, cadde mentre stava giocando con alcuni suoi coetanei e ne riportò frattura all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica, ove furono portati, ottennero le debite cure.

Un bevitore terribile. Giovannino quella sera aveva una sete terribile. Aveva camminato tutto il pomeriggio e un po' il caldo un po' la polvere gli avevano talmente arsa la gola, che avrebbe bevuto un fiume per rinfrescarsi l'ugola. Nessuno si stupirà quindi ch'egli, passando per la piazza S. Giovanni entrasse in una birraria, dove avrebbe potuto trovare refrigerio alla sua sete. Entrò in quella posta al N. 6 di detta via e si sedette, anzi, a meglio dire, cadde sopra una sedia vicino alla porta. *'Na bira*, disse rivolto al cameriere, e quando questi gli portò il bicchiere colmo di bionda cervogia, non istava in sè dalla contentezza. Lo vuotò di un fiato ed emise un sospiro di viva sodisfazione. Ma ci voleva altro che un solo bicchiere per estinguere quel forno acceso, che egli si sentiva nella gola! Ne ordinò un altro, un terzo e poichè la sete, anzichè diminuire, aumentava, continuò a ordinare bicchieri e a vuotarli a vista. Ne aveva bevuti dieci! Sorrideva di allegrezza il nostro Giovannino e volendo decantare i meriti di quel sublime liquore, cercava qualcuno per potersi sfogare, per metterlo a parte di quella gioia sovrumana. Volse gli occhi intorno e: *Ciò Toni, scolta!* gridò come parlando a qualcuno che passasse. L'appellato però non si volse e Giovannino continuò a chiamare: *Toni, vien qua, 'co dindio!* e vedendo che nessuno rispondeva, si levò e corse fuori della porta quasi a raggiungerlo. Il cameriere, Giuseppe Radivo, vedendo quella fuga, gli si avvicinò, ma Giovannino gli rispose: *Go de dirghe do parole a sto mio amico, vegno subito!* e s'involò.

Il cameriere ebbe un lampo di sospetto e guardò dietro all'avventore. Questi non sembrava punto volesse ritornare, ma spiccava anzi il volo per altre regioni. Il cameriere lo inseguì gridando *ferma ferma* ed una guardia di p. s. riuscì a fermare il troppo leggiero avventore. Condotto agli arresti, fu identificato per il meccanico Giovanni Damiani, d'anni 36, il quale dichiarò che non aveva un soldo in tasca, e non poteva quindi pagare un fiorino di birra. Pare che il tizio non sia nuovo nell'arte di mangiare e bere *a macca*, poichè si dice che già un'altra volta nel medesimo locale, egli abbia fatto lo stesso tiro, producendo allora un danno di fiorini 4.80.

Danno ben maggiore sofferse il povero cameriere il quale, volendo salvare la capra, perdette anche i cavoli, rappresentati da 15 fiorini che egli aveva nel portafoglio, il quale, correndo, gli cadde, non si sa dove, di tasca.

Malore improvviso. Il facchino Bartolomeo Coletti, d'anni 47, abitante in via della Fornace N. 14, ieri, nel pomeriggio, colto sulla publica via, da malore improvviso, cadde a terra. Soccorso alla meglio da qualche passante, fu accompagnato poi alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure. Dalla caduta egli aveva riportato alcune escoriazioni al naso. Dopo medicato, continuando il suo malessere fu trasportato con lettiga allo Spedale.

Confidenze pericolose. La sarta Maria Lazzar, della quale si tratta nella notizia con questo titolo, stampata ieri, è venuta a dirci che è stata rilasciata in libertà ieri alle 3 pomeridiane, essendo stata riconosciuta la sua innocenza.

Oro falso. In relazione alla notizia publicata venerdì sotto questo titolo, il sig. Antonio Piria (non Pivio) ci scrive:

«Un cameriere m'incombenzò 2 mesi or sono, di vendere alcuni zaffiri, topazzi ed altre pietre, nonchè 3 anelli. Parlai e trattai con diversi, per poterli vendere pel prezzo chiestomi dal venditore.

Finalmente parlai con Luigi Dalgiorno, venditore girovago di oggetti preziosi, al quale diverse volte consegnai delle mie gioie in vendita in conto commissione. Egli scelse diverse di queste pietre e due anelli pei quali, dopo 8 giorni mi ha portato fior. 6, non a me, ma li lasciò in casa.

Giovanni Battistig orefice e gioielliere, gli disse in presenza mia che sono d'argento dorato con 2 zaffiri buoni, e sono buoni e non falsi, ovvero di oro chinese. Un tanto in onore alla verità.»

Una margherita nel naso. Ieri, nel pomeriggio, fu condotta alla Guardia medica la bimba Maria Picchiolutto, d'anni 5, abitante in via Giulia N. 41, la quale giocando con una margherita, se l'era cacciata nel naso. Il medico d'ispezione liberò tosto la piccina dall'incomodo.

Frumento nell'orecchio. Il carbonaio Edoardo Struckel, d'anni 33, abitante in piazza della Barriera vecchia, ieri, nel pomeriggio, si gettò a dormire; un suo compagno di quartiere, così, per ischerzo, si divertì ad introdurgli nell'orecchio sinistro un grano di frumento con la buccia, senza che il dormente, per il profondo sonno in cui era immerso, se ne accorgesse. Solo quando si destò avvertì l'incomodo; invano cercò da solo di liberarsene. Imprecando all'autore di tale scherzo, si recò alla Guardia medica e al dott. Plitek d'ispezione gridò: *La prego presto sior dotor, la me cavi sto formento fora del' orecia, che no me cressi farina in te la testa!!* Il medico lo liberò tosto.

Lesioni accidentali. Lorenzo Paniani, d'anni 34, abitante in via Rossetti N. 14, ieri, dopo il tocco, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Il servo di piazza del Consorzio triestino, a nome Francesco Svilocossi, d'anni 47, abitante in via Giulia N. 62, ieri mattina, fu morsicato da un cane alla gamba sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Laurinsich gli praticò la debita cauterizzazione.

Dormienti all'aperto. Le guardie di p. s. trovarono la scorsa notte addormentati sulla publica via Giuseppe Petros, d'anni 62, giornaliero, da Trieste e Francesco Svara, d'anni 54, muratore, da Gabrovizza. Li arrestarono.

Per eccessi. La scorsa notte, in via delle Sette Fontane, furono arrestati cinque giovanotti, i quali cantavano smodatamente e commettevano eccessi turbando così la quiete notturna. Sono dessi: Raimondo Z., Alfredo S., Giovanni D., Vittorio G., e Luigi G.

Vagabondi e accattoni. Maria Brezez, d'anni 69, da Dutole, venne arrestata perchè questuava sulla publica via.

Cantanti a spasso. Per avere con canti clamorosi turbato la publica tranquillità, vennero arrestati la scorsa notte, Giacomo Stolfa, d'anni 45, da Trieste, facchino, e Andrea Senika, d'anni 34, da Sesana, già sfrattato da questa città.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.3 ore 2 pom. 28.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.9— — Oggi: Alta marea 4.41 ant. 4.45 pom. Bassa marea 10.3 ant., 11.35 pom.

Ogni giorno una.

— Che cosa bevete, a pranzo? domanda un amico a Puntolini.

— Noi beviamo sempre vino ed acqua.

— Benissimo. Ciò è ottimo per la salute. E in quale proporzione mescete il vino con l'acqua?

— Nella proporzione più semplice del mondo. Io bevo il vino, mia moglie beve l'acqua.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Ringraziamento.

Le dolenti sottoscritte ringraziano vivamente tutti quei buoni, che onorarono la memoria della loro amatissima

ELISA

rendendole l'ultimo tributo d'amicizia.

FAMIGLIE
Borella-Nitsche.

Trieste, 29 Giugno 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Viaggiatore ricerco per articolo speciale, che bisogna prima studiare. Condizioni: giovane, cristiano, ben educato, buona salute, carattere inappuntabile, lingua tedesca. Indirizzo presso l'amministrazione di questo giornale. 1521

Casa primaria in legnami cerca magazziniere, eventualmente anche per fuori di Trieste Offerte al Piccolo sub „Magazziniere". 1420

Falegname da bianco ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1323

Ricercasi lavandaia forte, conoscenza lavoro domestico, paga fior. 9. Indirizzo Piccolo. 1493

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1488

Impiegato definitivo ricerca amministrazione di qualche stabile. Indirizzo al Piccolo. 1378

Signorina cerca posto venditrice o cassiera, conosce lingua italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1423

Cuoca capace con tutti utensili occorrenti cerca buona osteria cucina suo conto. Indirizzo al Piccolo. 1308

ISTRUZIONE

Conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale, letteratura italiana, tedesca, aritmetica, insegna con metodo pratico, facilissimo, prof. Cernè, via S. Caterina 5. Onorario fior. 3-6 mensili. 1525

Signorina impartisce lezioni italiane-tedesche, ripetizioni scolastiche durante vacanze, 3 volte settimana f. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 1115

Mandolino Abilissimo istruttore ricercasi. Indicare studi percorsi, allievi, referenze sub „Mandolino" Piccolo. 1383

Scuola autorizzata taglio, confezione vestiti, qualunque sia lavoro macchina dietro più recente moda Parigi, Vienna, f. 4 mensili col proprio lavoro. Via S. Spiridione 8. 1617

AFFITTANZE

Via Orologio 1 affittansi quartieri 4 a 5 stanze camerino, dispensa, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1199

Ricercasi prontamente stanzetta vuota, ingresso libero. Offerte Piccolo sub „Annita". 1529

Ricercasi quartiere 2 stanze, camerino e cucina, Acquedotto nuovo o Belvedere, primo al più secondo piano, per f. 240 annui. Offerte sub 240 al Piccolo. 1613

Cercasi per 24 agosto, a contratto annuo, presso buona famiglia, stanza grande vuota per signora con bambino. Offerte dettagliate compreso costo al Piccolo sotto „Buona famiglia". 1532

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo modicissimo. Via Nuova 33 II 1539

Affittasi presso Boschetto, per l'estate, quartiere giardino. Indirizzo Piccolo 1476

Affittasi stanza ammobiliata, via Nuova I p. destra. 1451

Affittansi quartieri campagna distante 15 minuti Piazza Grande, vicino S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 1484

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sette Fontane 28. 1404

D'affittare pel 24 agosto, villino con stupendo giardino, posizione centrica. Informazioni Farneto 46, dalle 12-2. 1378

D'affittare prontamente bellissimo quartiere 5 stanze, cucina, giardino grande, bella vista, a S. Giacomo. Indirizzo al „Piccolo" 1463

D'affittare stanza vuota, ammobiliata, comodo cucina, posizione Rosario, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1538

4 stanze, bene ammobiliate, una ingresso libero, 2 con stufa affittansi prontamente presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1472

Campagna salubre affittansi per stagione estiva, 2 quartieri, cioè: 3 stanze cucina e 2 stanze cucina, con passeggio per il bosco oltre campagna. Indirizzo Piccolo. 1422

Distinta famiglia affitta bella stanza ammobiliata, pulitissima. Indirizzo al Piccolo 1536

Al Castello di Moccò presso Borst, affittansi stanze elegantemente ammobiliate da fiorini 15 in poi. Prezzi di restaurant e pensione mitissimi. 1469

Restaurant al Boschetto sono da affittare prontamente 4 belle stanze ammobiliate. 1219

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comprerebbesi stabile città dai 30-34,000 f. Offerte Piccolo sub „Stabile". 1540

Da vendere pianoforte quasi nuovo per fiorini 210. Indirizzo Piccolo. 1465

Vendesi prontamente osteria, motivo partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1466

Vendonsi rimessi da traforo d'ogni colore, qualità. Via Solitario-Scorzeria 4. 1515

Vendonsi doghe, palchetti, colla, legni duri. Via Solitario-Scorzeria 4. 1516

Vendesi osteria avviatissima, causa ritiro, bellissima posizione, Rivolgersi Alfonso, Caffè Casa rossa. 1516

✝

LUCILLA nobile de VARDACCA

dopo lunghe sofferenze, rese l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi oggi alle ore 1½ pom.

L'inconsolabile madre **Giuseppina** ved. **de Vardacca** nata **di Demetrio**, le sorelle **Irene** contessa **Attems** e **Olga**, il cognato **Odorico** conte **Attems**, nonchè le affini famiglie **di Demetrio** e **Haggiconsta**, partecipano la dolorosa perdita.

Le care spoglie saranno trasportate lunedì 1. Luglio alle ore 11 antim. direttamente nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 29 Giugno 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Sodisfatissimi trovansi chi vende mobili, vestiti ecc. Piazza Scuole israelitiche 2, secondo piano. 1521

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 27

Vendonsi rimessi da traforo a prezzi convenientissimi, via del Solitario N. 18. 759

Occasione Dovendo immediatamente partire vendo stupenda stanza da letto, cioè due letti, due chiffoniers, due sgabelli, lavamano, coperta da letto, servizio da lavamano, tre buonegrazie, tre paia coltrine con lambrique e cuscini, tutto questo d'un valore di trecentocinquanta per duecentocinquanta fiorini, stanza da visita, cioè canapè quattro poltrone immensamente belle, con due colonne e statue, per centoventi; orologio a pendola, suona ogni mezz'ora un pezzo di musica, per dodici; tappeto grande, venti, grandioso teatro marionette, venticinque; carrozzella elegante, sei; armadio, otto; tavola grande, dodici; piccola, tre; fusto d'un canapè e due poltrone, quindici; campanella elettrica, completa per quattro stanze, quindici; attaccapanni, dieci; vestiti vecchi. Tutti questi oggetti devono essere venduti entro otto giorni, però essendo pagato l'affitto fino agosto, i mobili potranno restare per comodità del compratore nel quartiere, visibili soltanto dalle 9 fino 5 dopopranzo a seri compratori, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1514

Bicicletta pneumatica ottimo stato vendesi f. 145. Indirizzo Piccolo. 1529

Casse da vendere. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella polare. 1524

Vendesi oppure consegnasi negozio olio, aceto. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1512

Per comprita-vendita negozi, forni, osterie, rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1512

DIVERSI

Costanza Il bene che mi desideri, anche io, per te lo bramo, che sei l'anima mia Saluti affettuosissimi. 1550

P. B. ringrazia di cuore per il gentile auguro. 1526

Vita o morte. Perchè sempre misteriosa e anonima? Mi struggo invano per indovinare chi siete. Ebbene? Se sinceramente mi amate? Gelo. 1522

Adele... (data d'ieri, ritardata la consegna al giornale). Legittimandosi colla ricevuta del suo collettivo d'oggi, ritiri al solito ufficio lettera raccomandata al suo nome, più numero di esso collettivo. Così non saranno possibili errori. Fotografo. 1520

Rolla parte. Solo fatto venga tua mente pensiero sciogliere nostri legami mostra leggerezza affetto. Attendo lettere meno sconfortanti. 1537

P. B. Frattanto vi ringrazio, fatevi conoscere mezzo scritto. 1535

Adorabile M'ispirate sempre la più viva, irresistibile simpatia. Affettuosi saluti. Remo. 1534

Bianco-nero. Forse le avrà parso strano vedermi scendere per venire ove era Lei. Ma come avrei potuto contenermi diversamente, vedendo Lei, angelo gentile, ch'io adoro! Un saluto affettuoso dal cuore. Bagno 7. 1533

7049 2 T. Grazie. Se desidera subito S. attenda dieci. 1542

Signorina Rosina R. Prego gentilmente ritiri lettera ferma in posta, ansiosamente suo scritto. 1518

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Svizzera, treno lampo sul Righi; disastro presso Mönchsteinetz 1136

Soltanto due giorni ancora si possono vedere gli assassinatori della Banda internazionale fedelmente riprodotti in una grandezza naturale. Ingresso 10 soldi. via S. Antonio, casa Scantimburgo. 1436

Ricamatrice buon prezzo; darebbe anche lezioni. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 1519

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1482

Marzuttini pezzi per Mandolino e complessi sono publicati tutti 24 pezzi. Chiedere catalogo, Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 1294

Acido carbonico in cilindri d'acciaio pel travaso della birra e per la fabbricazione di acque gazose, prezzo e condizioni vantaggiosissimi, presso L. Metzner, Trieste. 85

Promesse Vienna estrazione 1. luglio, vincita f. 200,000, f. 4.25 presso Alessandro Levi. 734

Mosto di sidro, garantito genuino, eccellente, a 10 soldi il litro. Vendesi non meno di 50 litri, da Rosenkranz, Servola N. 305, presso Trieste. 1401

Avviso Filiale di Marianna Gherdol e figlio, floricultori, viene aperta col primo luglio all'Acquedotto 2, un nuovo negozio fiori freschi, secchi ed artificiali, corone mortuarie ecc. e si assume qualsiasi ordinazione in fiori freschi. 1427

Vende tutto a prezzi molto ribassati il Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1527

Occasione Ancie vere francesi per qualsiasi clarinetto, f. 1.10 dozzina. Bazar Viennese, Fiume. 1163

Refosco e Marsala 60 alla bottiglia. Via Cavana 11, corte. 1524

La verità Soltanto nei Negozi Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian, trovasi la vera, naturale Marsala. 1541

Desiderate mantenervi sani? Prendete la Marsala Giannopulo. 1341

Volete bene ai vostri bambini? Usate dar loro Marsala Giannopulo. 1541

Volete forza e coraggio? Bevete la Marsala Giannopulo. 1541

Per fare buoni affari, prendete prima un bicchierone Marsala Giannopulo. 1341

Grandissima Esposizione ogni sorta mobili, tappezzerie soltanto questa settimana, al primo piano, via Madonna mare 15, da non sbagliarsi col N. 12 pianoterra. Bellissima occasione per sposi, trovansi stanze letto, pranzo in ogni stile, a prezzi incredibilmente bassi. Possono restare i mobili acquistati a deposito senza spesa sino 1. settembre. I mobili vengono garantiti in iscritto per anni dieci, pure le macchine cucire 5 anni. via Madonna mare 15 e non numero 12. 1531

Lana nuova pago soldi 8 kilo per pettinare più fattura, venti materassi. Madonna mare 15. Deposito mobili. 1531

Oggi, Festa S. Giovanni!

Presso il Boschetto, a 30 passi dopo la Cappuzzera, trovasi l'OSTERIA CON GIARDINO

„ALLA ROSA D'ORO"

con primario vino d'Istria e terrano del Carso a s. 56, cucina ottima, Birra Dreher in bottiglie

CAUSA TRASLOCO
in Piazza della Borsa N. 9
vendesi a prezzi eccezionalmente ribassati
PROFUMERIA FLORA
Trieste, via S. Sebastiano N. 4

COMPERATE I BIGLIETTI GIUBILEO IMPERIALE PRESSO

la fortunatissima Banca

GIUSEPPE BOLAFFIO

in Trieste che vende detti Viglietti a f. 1.— e spedisce verso assegno o rivalsa. Undici Viglietti soltanto f. 10. Estrazione 11 Luglio. Vincita principale fior. 30.000.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.

ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI. RIGENERA IL SANGUE.

MEDAGLIA D'ARGENTO: **XI Congresso Medico ROMA 1894.**
MEDAGLIA D'ARGENTO: **IV Congr. it. di chim. e farm. NAPOLI 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale VENEZIA 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale KIEL 1894.**
MEDAGLIA D'ORO: **Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.**

Oltre 250 attestazioni mediche.

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs**, Cons. aul. Prof. Dott. **Drasche** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO

TRIESTE.

UNION

articoli si possono avere presso i più rinomati depositi di generi di moda per signori e negozi di telerie dell'interno e dell'estero, giacchè noi non vendiamo la merce al dettaglio.

In tale incontro raccomandiamo il nostro nuovissimo

Collo ripiegato patentato

che riunisce in sè tanti vantaggi, che ogni persona, in ispecialità i signori corpulenti, se ne dovrebbero servire senza ricorrere ad altri colletti dopo aver adoperato una volta soltanto il nostro colletto patentato.

Il collo ripiegato patentato

sta bene ad ognuno, anche con una camicia mal fatta, viene stirato con molta facilità, mantiene sempre la sua forma e larghezza originale ed in grazia alla sua superficie liscia si può portare molto più a lungo di qualunque altro collo.

I. r. Patente austriaca N. 66.666
Regia Patente ungherese N. 1799

Patente inglese N. 19.700
D. R. G. M. N. 19.352